

LUCE Meno consumi più paghi La riforma che premia i ricchi

Il governo in un decreto inserisce l'abolizione della progressività nella tariffa. Ecco chi ci rimette.

Enrico Cinotti

Meno consumi, più paghi. Una sorta di **Robin Hood**, ma al contrario. Potrebbe essere questo il risultato dell'abolizione della progressività nella tariffa elettrica a cui mira un **decreto** legislativo del **governo** ora all'esame delle commissioni parlamentari.

Se oggi il costo della bolletta cresce all'aumentare dei chilowattora (kWh) consumati, la riforma del sistema tende a superare l'impianto progressivo degli scaglioni di consumo per rendere **fisso** e uguale per tutti il **prezzo del kWh**: sia per chi impiega tanta energia, i cosiddetti energivori, sia per chi "accende" poco la luce. Per questi ultimi utenti la **stangata** sarebbe certa.

Secondo le simulazioni della Federconsumatori condotte per il Salvagente e pubblicate in queste pagine, la penalizzazione arriverebbe a **100 euro** l'anno per un utente con **1.800 kWh** annui e a più di 80 euro per una famiglia di tre persone che arriva a 2.700 "giri" di contatore. "Se-

condo le nostre stime, tutti gli utenti che impiegano **meno di 3.200 kWh** all'anno, con l'abolizione della progressività **pagheranno di più** rispetto ad oggi", commenta **Mauro Zanini**, vicepresidente nazionale della **Federconsumatori** ed esperto di questioni energetiche.

"Stralciate la riforma"

Di fronte a questa prospettiva le associazioni dei consumatori sono insorte. In una nota congiunta, **Adiconsum**, **Adoc**, **Assoutenti**, **Cittadinanzattiva**, **Codacons**, **Codici**, **Federconsumatori**, **Lega consumatori**, **Mdc** e **Unc**, chiedono "lo stralcio dell'articolo 11 dello schema di decreto legislativo" visto che, "senza alcuna discussione questo decreto modifica radicalmente la struttura della bolletta elettrica, eliminando la progressività, all'insaputa di 30 milioni di

utenze domestiche e **premiando chi consuma di più**".

Il paradosso, sottolineano i consumatori, è che questa "contro-riforma" è inserita all'interno del decreto legislativo scritto dal governo per recepire la **direttiva 27/2012** in materia di **Efficienza energetica**, ora attesa all'esame delle commissioni parlamentari competenti.

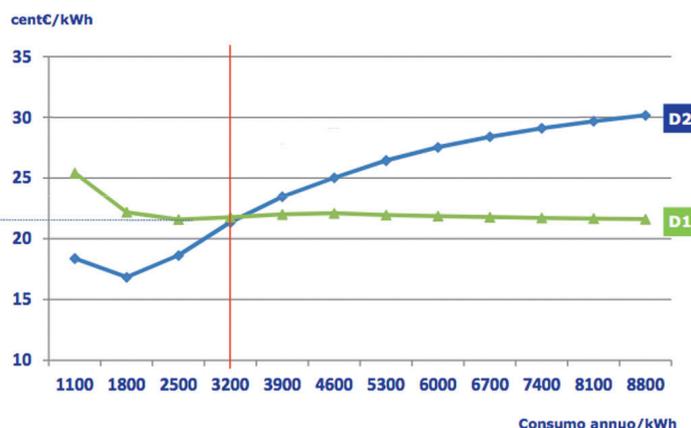
Con l'ultimo comma dell'**articolo 11**, il governo affida all'**Aeeg**, l'Autorità per l'energia e il gas, "l'obiettivo di superare la struttura progressiva rispetto ai consumi e adeguare le predette componenti ai costi del relativo servizio". Da quando? Presumibilmente **dal 2016**. Non c'è dubbio che il passaggio alla **tariffa piatta** senza una fase di accompagnamento "morbido" né l'introduzione di **compensazioni** per le fasce più svantaggiate potrebbe rappresentare una batosta per i clienti più "deboli" o



Il Salvagente 24 aprile-1 maggio 2014

Con la tariffa fissa sotto i 3.200 kWh annui - con un costo all'incirca di 22 centesimi per kWh - gli utenti pagherebbero di più rispetto all'attuale sistema tariffario progressivo.

Prezzo medio cliente 3 kW



Fonte: Enel, Convegno sul vettore elettrico del 30 gennaio 2014. La tariffa applicata è la D2 per i clienti residenziali mentre la tariffa D1 sarebbe la "nuova", piatta. Elaborazione il Salvagente.

quelli che comunque consumano poca elettricità.

La manina di Assoelettrica

“In prima battuta - commenta Zanini - ci chiediamo come si possano coniugare efficienza e risparmio se la bolletta non sarà più progressiva: un controsenso! L'impatto economico della nuova bolletta poi sarà troppo pesante. Infine chiediamo che si ridiscuta il bonus elettrico e che vengano ridisegnate le forme di compensazione per chi ha consumi bassi. Per questo vogliamo lo stralcio dell'articolo 11”.

Con l'attuale sistema le tariffe aumentano all'aumentare dei consumi e chi consuma molto **paga in parte** - con un sovrapprezzo - per chi ha **bassi consumi**. Un meccanismo introdotto in Italia tra il 1973 e il 1974 a seguito dello **choc petrolifero** e alla politica dell'au-

**SINGLE****+98 euro all'anno**

Consuma 1.800 kWh all'anno e con la tariffa progressiva paga (costo medio 16,60 centesimi al kWh) 298 euro annui. Con la tariffa fissa (22 centesimi al kWh) pagherebbe 396 euro.

**FAMIGLIA DI TRE PERSONE****+83 euro all'anno**

Consuma 2.700 kWh all'anno e con la tariffa progressiva paga (costo medio 18,92 centesimi al kWh) 511 euro annui. Con la tariffa fissa (22 centesimi al kWh) pagherebbe 594 euro.

**FAMIGLIA DI QUATTRO PERSONE****- 11 euro all'anno**

Consuma 3.500 kWh all'anno e con la tariffa progressiva paga (costo medio 22,30 centesimi al kWh) 781 euro annui. Con la tariffa fissa (22 centesimi al kWh) pagherebbe 770 euro.

**NEGOZIO****- 469 euro all'anno**

Consuma 6.700 kWh all'anno e con la tariffa progressiva paga (costo medio 29 centesimi al kWh) 1.943 euro annui. Con la tariffa fissa (22 centesimi al kWh) pagherebbe 1.474 euro.

Luce, meno consumi più paghi...

sterity che attualmente non trova eguali in Europa. L'Aeeg ha avviato un percorso revisione dell'impianto progressivo attraverso varie tappe che prevedono valutazioni di impatto regolatorio, audizioni e consultazioni pubbliche. Non c'è dubbio però che il decreto del governo da un'accelerata imprevista alla revisione tariffaria che in molti riconducono ai desiderata di Assoelettrica, l'associazione delle imprese elettriche, che da tempo spinge per il superamento della progressività per riportare il prezzo del kWh più vicino al suo costo effettivo.

Insomma, con la tariffa piatta, non più progressiva, tutti pagheremo in modo uguale la luce che impieghiamo nelle nostre case.

L'impatto non sarà indolore. Come dimostra un grafico presentato dall'Enel a fine gennaio durante un convegno, gli utenti che oggi consumano meno di 3.200 kWh con la tariffa domestica D2, con una teorica tariffa piatta, la D1 indicata nel grafico pubblicato in queste pagine, andrebbero a pagare di più

Sconti agli energivori

Quanto? Oggi un giovane single, o anche una coppia di anziani, con una bolletta "bassa" da 1.800 chilowattora all'anno paga complessivamente 298 euro, con un costo medio del kWh di 16,60 centesimi. Con la tariffa fissa il prezzo del kWh potrebbe oggi arrivare a 22 centesimi. Risultato: l'aggravio per il nostro

single sarebbe di 98 euro. Al capo opposto, una famiglia di 4 persone, con 3.500 kWh potrebbe risparmiare 11 euro l'anno con il nuovo sistema. Un piccolo negozio che impiega molta più elettricità (circa 7mila kWh) avrebbe un taglio di 539 euro sulla bolletta annuale. Per non parlare di aziende ancora più energivore.

Insomma il risultato è chiaro: meno si consumerà e più si pagherà rispetto a oggi; viceversa, più faremo girare il contatore e maggiore sarà il taglio in bolletta. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha promesso un taglio del 10% alla bolletta energetica delle piccole e medie imprese: che finiscano per pagarlo gli utenti dai consumi più bassi?



La copertina del primo numero del 1992 DOPO 22 ANNI I RISCHI RESTANO GLI STESSI

Non è l'Enel, è Robin Hood. Ma alla rovescia. Ventidue anni fa, esattamente il 4 maggio del 1992 mandavamo in stampa il primo numero della nuova serie del Salvagente con un titolo che a rileggerlo oggi ha un sapore amaro ma attuale. Allora stigmatizzavamo l'avvio della tariffa bioraria che l'Enel aveva deciso di introdurre solo per i contratti di potenza impiegata da 6 kW ovvero non per i clienti domestici (3 kW). Chi consumava di più poteva pagare di meno nella fascia oraria notturna. Oggi ci risiamo: con l'abolizione della progressività in bolletta, chi consuma di più verrà premia-

to a scapito dei "bassi" consumatori. Tuttavia ora a vestire - alla rovescia - i panni dell'eroe di Sherwood non c'è il big del settore ma probabilmente l'associazione di categoria, Assoelettrica, che secondo i maligni ha voluto inserire nella bozza di decreto legislativo, con il quale il governo intende recepire la direttiva 27/2012 sull'Efficienza energetica, un'accelerazione verso la tariffa piatta, con il prezzo fisso del kWh per tutti. Insomma, tra corsi e ricorsi storici, i rischi per i consumatori sembrano restare immutati. Ma pure il Salvagente resta sempre dalla stessa parte.

Pompe di calore: debutta la tariffa piatta

Una tariffa piatta, sperimentale, che si chiamerà **D1**, dedicata solo a chi intende riscaldare la propria abitazione con le **pompe di calore elettriche**. Molto probabilmente dal prossimo **luglio** l'Aeeg introdurrà questa tariffa non progressiva - i kWh si pagheranno

tutti allo stesso prezzo, all'incirca **21-22 centesimi di euro** - con l'obiettivo di promuovere l'uso razionale dell'energia.

La pompa di calore elettrica è molto eco-compatibile ma **consuma molto** e, con l'attuale sistema progressivo, pesa molto sulla bolletta. Il **prezzo fisso** offrirà, in via sperimentale fino al 2015, di **pagare di meno**. Gli utenti potranno accedere in modo volontario alla nuova tariffa - sia nel

regime di massima tutela che nel mercato libero - a patto di avere un impianto di

riscaldamento a pompa di calore elettrica nell'abitazione di residenza.



L'AGEVOLAZIONE SULLA BOLLETTA DEL GAS E DELL'ELETTRICITÀ

Poco conosciuto, poco richiesto e forse proprio perché percepito come uno sconto poco significativo. Nel 2013 oltre **3 milioni** di nuclei familiari secondo i dati Inps avrebbero potuto avere accesso al **bonus energia** (20% di riduzione annua sull'elettricità e il 15% sul gas) ma **appena il 34%** dei potenziali beneficiari lo ha richiesto per la **luce** (966mila utenti) e appena il **26%** per il **gas** (626mila famiglie).

Il bonus energia va chiesto al **Comune** di appartenenza ed è rivolto ai consumatori meno abbienti (con un Isee inferiore a 7.500 euro) e ai nuclei più numerosi (con più di 3 figli a carico). Tuttavia la bassa domanda da tempo fa interrogare su una **riforma** dell'**agevolazione**. Spiega Mauro Zanini della Federconsumatori: "L'iter burocratico troppo lungo

Bonus energia: lo chiede solo un terzo degli utenti

Sono oltre 3 milioni le famiglie dei potenziali beneficiari. Ma in pochi presentano la domanda. Zanini: "Serve una riforma dello strumento"

disincentiva la richiesta e fa apparire lo sconto come poco significativo. Bisogna ripensare lo strumento anche in prospettiva quando la progressività della tariffa verrà ridotta se non abolita del tutto". Da tempo l'associazione chiede di rivedere i criteri di



accesso **alzando** la soglia **Isee** a **8-10mila euro**, di semplificare l'iter di presentazione della domanda e di eliminare il **vincolo** della **potenza** impiegata nel caso in cui vengano rispettati i limiti di reddito.

"La spesa energetica delle famiglie - conclude Zanini - continua a salire, come anche le criticità nel far fronte alle bollette. Per questo chiediamo che si ridiscuta il bonus energia, si verifichi se è possibile **allargarne la platea** degli aventi diritto e si avvii una campagna di comunicazione per far conoscere l'agevolazione ai potenziali beneficiari".

Parliamone

Rosario Trefiletti

Presidente di Federconsumatori

Far pagare di più a chi consuma meno? Non ci stiamo

Nelle nostre incombenze quotidiane, ci capita ahimè sempre più spesso di imbatterci in tante cose che colpiscono i redditi familiari o quelli individuali di un cittadino. Si va da un prezzo speculativo a una tariffa non giustificata, a veri e propri raggiri o truffe che colpiscono in maniera pesante i nostri sudati risparmi.

Ma quello che oggi ci preme denunciare è una questione che ha una valenza maggiore e che oltretutto proviene proprio da chi, il governo, dovrebbe essere maggiormente sensibile alle condizioni attuali delle famiglie, che come tutti sanno non se la passano proprio bene.

Ci riferiamo a un articolo nel decreto Efficienza energetica che impone, peraltro senza ascoltare nessuno, alla Autorità dell'energia di modificare strutturalmente i parametri che definiscono la bolletta elettrica, portandola da un sistema a costo progressivo a un altro che definiamo piatto, senza progressività.

Ascandalizzarci è certamente lo spostamento e l'incremento di costi su chi consuma di meno, le famiglie meno abbienti, con aggravii in bolletta che possono arrivare agli 80-100 euro in più all'anno. Come non bastasse, la modifica dà un duro colpo alla logica da noi sempre condivisa, che chi consuma di più debba pagare di

più, logica chiaramente indotta per risparmiare anche per questa via sui consumi.

È sempre stata una filosofia e quindi un obiettivo importante quello di fare del risparmio sempre e comunque uno dei pilastri di qualsiasi piano energetico e che ha sempre avuto, per quanto ci riguarda, valenza maggiore anche su quello relativo all'incremento e alla implementazione delle energie alternative ed eco-compatibili.

E invece si vuole fare pagare di più chi consuma di meno e pagare di meno che consuma di più, scardinando, lo ripetiamo, un concetto per noi, ma dovrebbe esserlo per tutti, assai valido. Ci saremmo aspettati invece,

Le commissioni parlamentari stanno esaminando la modifica dei parametri della bolletta elettrica. Una misura che penalizza le famiglie meno abbienti

come chiediamo da anni, che la volontà di modificare strutturalmente le voci e i parametri dei costi energetici avesse coinvolto la questione degli oneri generali di sistema, dove ancora oggi si pagano tributi per la dismissione dei siti nucleari o le agevolazioni per le Ferrovie o altre ancora che dovrebbero ricadere sulla fiscalità generale. Nulla di tutto ciò avviene e invece si dà ascolto a interessi corporativi e a scelte di privilegiare le imprese energivore.

Una vera e propria aberrazione, oggi in discussione nelle commissioni parlamentari e che quindi si potrà e noi sosteniamo che si dovrà, con un sussulto di serietà e consapevolezza, definitivamente superare.

